

# Gli eventi della Sibilla

ཨ་མ་གླིང་བདེ་ལེགས་བློ་དུ། 2015



DAL 20 AL 30 AGOSTO

## TASHI DELEK TIBET

IL MANDALA PER LA PACE UNIVERSALE

### Rifugio Sibilla 1540

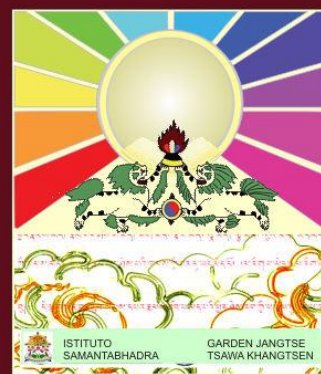
In occasione del tour europeo dei monaci tibetani del monastero di Garden Jangtse Tsawa Khangtsen, il Rifugio Sibilla 1540 in collaborazione con l'istituto Samantabhadra organizza un'evento unico per conoscere partecipare e sperimentare la cultura Tibetana.

ཨ་མ་གླིང་བདེ་ལེགས་བློ་དུ།

\* E' possibile partecipare a:

- 1) Costruzione del Mandala con sabbia colorata.
- 2) Partecipare alla Puja (preghiera mantra)
- 3) Insegnamento base pratiche Buddiste
- 4) Divinazione individuale
- 5) Preparazione pranzo o cena buddista
- 6) Introduzione al Buddhismo
- 7) Cultura e tradizione tibetana
- 8) Consigli individuali per la salute, (medicina tibetana)
- 9) Piccolo mercatino tibetano.

Per i punti 3)4)6)7)8) è preferibile la conoscenza della lingua inglese



\* La partecipazione alle varie sessioni è ad offerta, per sostenere la causa Tibetana. Per approfondimenti scaricare dal sito [www.rifugiosibilla1540.com](http://www.rifugiosibilla1540.com) il programma dettagliato o chiedere informazioni a: [info@rifugiosibilla1540.com](mailto:info@rifugiosibilla1540.com). Per prenotazioni 338/429.2399 338/469.5073 0736/856.422



## ISTITUTO SAMANTABHADRA

### Centro studi di buddhismo tibetano fondato nel 1981

Il progetto di un tour in Italia dei monaci del Monastero tibetano buddhista di Gaden Jangtse ha una duplice finalità. La prima è far conoscere gli aspetti più affascinanti e antichi della cultura tibetana (sempre più a grave rischio di definitiva estinzione) come la realizzazione rituale dei grandi mandala di sabbia colorata, le danze sacre, i canti e la musica degli strumenti tradizionali, la medicina tibetana, i costumi e le maschere variopinte ed altre forme di arte che costituiscono un patrimonio di grande valore da salvaguardare.

Il secondo scopo che i monaci si prefiggono è quello di raccogliere fondi per il monastero attraverso le loro performances artistiche. Tutto questo contribuirà anche a sensibilizzare un grande pubblico verso i problemi dei monasteri buddhisti tibetani ricostruiti in India dopo le ben note e drammatiche vicissitudini che l'intero popolo tibetano sta affrontando da più di mezzo secolo.

La situazione del Monastero di Gaden ricostruito in India a Mundgod (nello stato del Karnataka) è assai grave; ormai più di 2000 monaci tra anziani, giovani e soprattutto bambini vivono in condizioni di sovraffollamento degli ambienti, e spesso riescono ad avere a malapena un pasto al giorno. Ciò nonostante questi monaci-studenti continuano ad applicarsi con volontà nel ricevere una formazione in studi difficilissimi ed impegnativi tramandati da Maestri a loro volta discepoli di altri grandi Maestri realizzati, in una successione ininterrotta di lignaggio risalente a Buddha Sakyamuni.

Così viene mantenuta viva una filosofia evolutiva della coscienza umana, ricca di atteggiamenti altruistici e di richiami alla pacifica convivenza.



### IL MONASTERO DI GADEN JANGTSE ED IL SUO FONDATORE

Tsong Khapa (1357-1419), anche noto come Je Rinpoche e come Losan Drapa, nacque nella valle di Tsongchu nell'Amdo (Tibet) nord-orientale. Fu uno dei principali filosofi e contemplativi tibetani, ispiratore della scuola Ghelupa e fondatore dell'università monastica di Gaden. La tradizione narra di come in una sua precedente incarnazione Tzong Khapa fosse un ragazzo indiano che donò al Buddha Shakyamuni un rosario di cristallo, ricevendo da lui una conchiglia simboleggiante l'annuncio della Dottrina. Il Buddha profetizzò allora, che quel ragazzo sarebbe rinato in Tibet dove avrebbe fondato un grande monastero. Il Buddha in quell'occasione assegnò al giovane il nome di Sumatikirti (Losan Drapa). Tzong Khapa contribuì grandemente alla cultura religiosa tibetana chiarendo numerose interpretazioni dottrinali errate, allora diffuse in Tibet, riguardanti soprattutto il difficile

concetto di “vacuità” (shunyata) e i principi fondamentali contenuti nei testi tantrici, enfatizzando il ruolo di una pura disciplina etica come base indispensabile per una fruttuosa pratica spirituale. Scrisse un complesso di diciotto volumi, riguardanti tutti gli aspetti del pensiero e della pratica buddhista, fra i quali le sue due opere fondamentali: “La Grande Esposizione degli Stadi del Sentiero verso il Risveglio” (Lamrim Chenmo) e “La Grande Esposizione del Tantra” (Ngarim Chenmo). Nel 1409 fondò Gaden,

una delle tre principali università monastiche Ghelupa del Tibet centrale suddiviso in due Collegi maggiori (Jangtse e Shartse); prima dell’invasione cinese del 1959, Gaden era il terzo monastero in prossimità di Lhasa per numero di monaci (circa 4.000). Gaden è la traduzione tibetana del termine sanscrito Tushita, ovvero Terra Pura di Maitreya, il Buddha dell’evo futuro. Il Collegio di Jangtse venne fondato da Netan Rinchen Gyeltsen e significa letteralmente “vetta settentrionale”. A seguito delle rovinose distruzioni causate dall’occupazione militare cinese – Gaden è stato ricostruito dalla comunità tibetana in esilio presso Mundgod nell’India meridionale. Attualmente un programma di mantenimento della tradizione monastica provvede con difficoltà alla sopravvivenza ed all’istruzione di centinaia di piccoli e giovani monaci che, in quanto profughi o figli di profughi, spesso non riescono a ricevere adeguati supporti materiali. È attivo da tempo un canale per l’adozione a distanza dei piccoli monaci e di aiuti al monastero.

### **GADEN JANGTSE THOSAM NORLING MONASTERY**

The Institute of Buddhist Mahayana Sutra and Tantra - Lama Camp no° 1 P.O. Tibetan Colony-581 411, MUNDGOD, N. KANARA KARNATAKA STATE (INDIA )

### **BREVE STORIA DI GADEN JANGTSE TSAWA KHANGTSEN**

Gaden è il nome di una delle più importanti e famose università monastiche fondata nel 1409 da Je Tzong Khapa Lobsang Dakpa. Questa università ha due monasteri : Gaden Jangtse e Gaden Shartse . Il monastero di Gaden Jangtse ha dodici casati( Khangtsen ) tra cui lo Tsawa Khangtsen, uno dei più grandi. Quando il Tibet era libero questo casato era il rifugio di più di ottocento monaci e circa 200 monaci avevano accuratamente imparato i cinque grandi testi di Sutra e Tantra; erano Ghesce molto colti.

Durante l’invasione cinese, solo dieci di questi Ghesce riuscirono a fuggire in India mentre purtroppo gli altri monaci del casato soffrirono sotto le torture e la repressione cinese.

In esilio in India , Sua Santità il Dalai Lama ristabilì i monasteri: quei dieci Ghesce lavorarono molto duramente per la ricostruzione del casato e del monastero per preservare il buddhismo. Come risultato dei loro sforzi enormi , oggi abbiamo una buona condizione per insegnare tutte le attività di Dharma alle future generazioni.

Con più di quattrocentocinquantesi monaci lo Tsawa Khangtsen è diventato uno dei principali centri di apprendimento del buddhismo per tutta la gente delle regioni himalayane come Bhutan, Ladakh e Arunachal Pradesh. Ci sono quindi molti giovani monaci che provengono da questi luoghi e anche dal Tibet ma la maggior parte dei monaci sono orfani e provengono da famiglie molto povere. Così ci troviamo ad affrontare un sacco di problemi di acqua, elettricità, sanità e alloggi per i monaci. Dal momento che sei monaci condividono una scomoda piccola stanza, questo crea disagio e problemi di salute.

Abbiamo avuto molti problemi con la vecchia sala di preghiere. Era troppo piccola per contenere tutti i monaci e molto vecchia, piena di crepe che ci hanno creato gravi problemi durante tutto il periodo dei monsoni; ci sono state perdite d’acqua da ogni angolo delle pareti. Quindi abbiamo dovuto prendere un prestito enorme per costruire una nuova sala di preghiere; abbiamo iniziato la costruzione nel 2008 ed è terminata nel 2012. Tutti i monaci sono molto contenti di questa nuova sala ma siamo preoccupati per gli enormi debiti che abbiamo: a tutt’oggi non sappiamo come estinguerli e la preoccupazione aumenta.

I nostri amici dei centri buddhisti e le persone con cui abbiamo contatti regolari conoscono molto bene questi nostri problemi. Per aiutarci l’Istituto Samantabhadra